



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'articolo 37 della Costituzione del Ruanda, promulgata nel 2003 e modificata nel 2015, garantisce le «libertà di pensiero, coscienza, religione, culto e manifestazione pubblica». L'articolo 57 proibisce le organizzazioni politiche fondate «su razza, appartenenza etnica e tribale, stirpe, lignaggio, regione, genere, religione o qualsiasi altra divisione che possa comportare una discriminazione»¹.

Ai sensi dell'articolo 277 del Codice Penale, l'interruzione di una funzione religiosa è punita con una pena da otto giorni a tre mesi di reclusione e con multe da 20.000 a 300.000 franchi ruandesi. Il Codice Penale infligge anche sanzioni pecuniarie a chiunque «umili pubblicamente riti, simboli o oggetti religiosi» (articolo 278), o insulti, minacci o aggredisca fisicamente un leader religioso (articolo 279). Le persone possono indossare un copricapo distintivo nelle foto per passaporti, patenti di guida e altri documenti ufficiali, se tale indumento fa parte della loro identità religiosa².

Il 10 settembre 2018 è stata approvata una nuova legge in sostituzione della normativa del 2012, che disciplinava lo status giuridico delle organizzazioni d'ispirazione religiosa. Oltre a indicare nuove procedure di risoluzione delle controversie riguardanti le organizzazioni religiose (capitolo VIII), la nuova norma ha aumentato il numero dei requisiti necessari alla registrazione esigendo, ad esempio, che tali organizzazioni abbiano personalità giuridica, un riconoscimento che può essere conferito dal Consiglio di Governo del Ruanda (Rwanda Governance Board, RGB) soltanto dopo una procedura particolarmente complessa³.

Inoltre, il rappresentante legale di un'organizzazione religiosa deve soddisfare determinati requisiti per quanto riguarda il grado d'istruzione (capitolo VI, articolo 33) ed essere «titolare di almeno un diploma conseguito presso [un] istituto di istruzione superiore». Come ha spiegato il reverendo Charles Mugisha, Rettore del Collegio di Teologia dell'Africa, tali richieste rientrano in un piano «per educare i leader religiosi» e garantire che le Chiese «abbiano rappresentanti ben preparati e competenti»⁴.

¹ Constitute Project, *Costituzione del Ruanda del 2003 con emendamenti fino al 2015*, https://www.constitute-project.org/constitution/Rwanda_2015?lang=en (consultato il 9 novembre 2022).

² Comitato Internazionale della Croce Rossa, *Legge organica istitutiva del Codice Penale n. 01/2012/OL del 2 maggio 2012*, https://ihl-databases.icrc.org/applic/ihl/ihl-nat.nsf/implementingLaws.xsp?documentId=4B-44C2AA92A58C14C1257BE1004FA4E1&action=openDocument&xp_countrySelected=RW&xp_topicSelected=GVAL-992BU6&from=state&SessionID=DNIFZZPM4L (consultato il 20 febbraio 2022).

³ African LII, Rwanda Legal Information Institute, *Gazzetta Ufficiale, Legge sulle organizzazioni religiose (n. 72/2018 del 31 agosto 2018)*, n. 37bis del 10.09.2018, <https://rwandalii.africanlii.org/sites/default/files/gazette/OG+no+37+bis+of+10-09-2018.pdf> (consultato il 20 febbraio 2022).

⁴ Frederic Byumvuhore, *Over 300 pastors, evangelists graduate in theology*, "The New Times", 16 settembre 2018, <https://www.newtimes.co.rw/news/over-300-pastors-evangelists-graduate-theology> (consultato il 23 maggio 2022).

Gli studenti delle scuole pubbliche primarie e secondarie (dalla prima classe alla terza) devono frequentare corsi di religione riguardanti diverse fedi. I genitori possono iscrivere i propri figli in scuole confessionali private⁵.

La legge che riguarda i gruppi religiosi non include le organizzazioni non governative (ONG) a questi associate. Al pari delle comunità religiose, anche le ONG nazionali legate a dei gruppi religiosi sono tenute a registrarsi presso il Consiglio di Governo del Ruanda, ma seguendo le disposizioni di una diversa normativa, che disciplina le organizzazioni non governative. La regolamentazione prevede in questo caso un processo di registrazione a più fasi e richiede rendiconti finanziari, relazioni annuali sulle attività dell'organizzazione e la presentazione dei progetti della stessa.

Episodi rilevanti e sviluppi

Sin dal genocidio che ha avuto luogo nel 1994, il Paese è governato dal Presidente Paul Kagame. Durante il suo mandato, la pace è stata mantenuta e il Ruanda è cresciuto economicamente. Tuttavia, gli oppositori sostengono che le critiche politiche sono state represses e che i membri dell'opposizione sono spesso vittime di intimidazioni e violenze⁶. L'Indice di Democrazia 2021 dell'*Economist* classifica il Ruanda al 130° posto su 167 Paesi⁷.

Il Rapporto globale di monitoraggio dell'istruzione dell'UNESCO indica che in Ruanda il 70 per cento delle scuole primarie è gestito dalle Chiese⁸. Nella diocesi di Karongi, la Chiesa anglicana prevede di ampliare il suo programma di sviluppo della prima infanzia costruendo dieci centri gestiti dalla Chiesa che serviranno 1.200 bambini⁹. Nel marzo 2022, la Conferenza Episcopale Cattolica ha deciso che l'istruzione nelle scuole sarà l'obiettivo per l'anno 2022-2023¹⁰.

Nel settembre 2021, il governo ha creato il Ministero dell'Unità Nazionale e dell'Impegno Civico, che è stato accolto con favore dai leader delle organizzazioni religiose. Il Segretario Esecutivo della Commissione Nazionale per la Lotta al Genocidio (CNLG), Jean-Damascène Bizimana, è il primo ad essere nominato alla guida del nuovo Ministero¹¹. Ex ambasciatore del Ruanda presso le Nazioni Unite, Bizimana lavorava presso la Commissione nazionale per la lotta contro il geno-

⁵ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale, Ruanda*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/rwanda/> (consultato il 9 novembre 2022).

⁶ Abu-Bakarr Jalloh, *Rwanda's disappearing dissidents*, "DW", 9 settembre 2021, <https://www.dw.com/en/rwanda-the-mysterious-deaths-of-political-opponents/a-59182275> (consultato il 19 dicembre 2022).

⁷ The Economist, *Global democracy has a very bad year*, 2 febbraio 2021, <https://www.economist.com/graphic-detail/2021/02/02/global-democracy-has-a-very-bad-year> (consultato il 19 dicembre 2022).

⁸ UNESDOC Digital Library, Rapporto di monitoraggio globale dell'istruzione dell'UNESCO, *Faith based non-state actors in selected African countries*, ED/GEMR/MRT/2021/P1/23, 2021, <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000380085> (consultato il 19 febbraio 2022).

⁹ The Anglican Relief and Development Fund, *Rwanda: preschoolers get a Head Start in their Education*, 2021, <https://ardf.org/project-rwanda-preschools-2021> (consultato il 22 maggio 2022).

¹⁰ ACI Africa, *Catholic bishops in Rwanda dedicate new pastoral year to education in schools*, 11 marzo 2022, <https://www.aciafrica.org/news/5427/catholic-bishops-in-rwanda-dedicate-new-pastoral-year-to-education-in-schools> (consultato il 22 maggio 2022).

¹¹ AllAfrica, *Rwanda: From Academic to Cabinet Minister - Who Is Jean-Damascene Bizimana?*, 9 settembre 2021, <https://allafrica.com/stories/202109090088.html> (consultato il 22 maggio 2022).

cidio dal marzo 2015. Il nuovo ministero è in linea con l'impegno delle Chiese in ambito sociale e per il vescovo anglicano emerito John Rucyahana può trarre grandi benefici dalla collaborazione con le organizzazioni religiose¹². Un pensiero condiviso anche dal portavoce del Consiglio Musulmano del Ruanda, il quale ha elogiato il ministero affermando che questo fornirà una guida adeguata nel diffondere la storia e i valori ruandesi che dovrebbero essere tramandati alle generazioni future¹³.

Nell'ottobre 2021, dopo il periodo di chiusura a causa della pandemia di Covid-19, le chiese e le congregazioni in possesso di un permesso sono state autorizzate a riaprire per tenere delle celebrazioni religiose. Secondo una lettera del Ministero del Governo locale, la decisione ha fatto seguito alle ripetute richieste da parte sia della Chiesa Cattolica sia della comunità musulmana ruandese¹⁴.

La Chiesa cattolica continua a compiere sforzi per riconciliarsi con la popolazione ruandese in seguito al genocidio del 1994. I sopravvissuti avevano accusato la Santa Sede di aver aiutato alcuni dei sacerdoti e delle suore coinvolti nei massacri a sfuggire alla giustizia, fornendo loro un rifugio nei Paesi europei¹⁵. Nel 2016, la Chiesa Cattolica ha ufficialmente riconosciuto e fatto ammenda per il ruolo svolto da alcuni membri del clero nel genocidio¹⁶. Il Cardinale Antoine Kambanda, arcivescovo di Kigali, ha anche sottolineato l'importanza della verità, notando quanto siano state preziose le parole del Presidente francese Emmanuel Macron, il quale ha riconosciuto le responsabilità della Francia durante il genocidio¹⁷. Il Cardinale Kambanda ha affermato che tale riconoscimento costituisce il primo passo nella giusta direzione verso la cooperazione¹⁸.

Nel dicembre 2021, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Chiesa Mormone) ha annunciato di voler aprire una nuova missione in Ruanda entro il luglio 2022. La Chiesa ha già tre sedi nel Paese¹⁹.

¹² The New Times, *Religious leaders welcome new ministry in charge of national unity*, 8 settembre 2021, <https://www.newtimes.co.rw/news/religious-leaders-welcome-ministry-charge-national-unity> (consultato il 20 febbraio 2022).

¹³ *Ibid.*

¹⁴ KT Press, *Rwanda: authorized churches allowed to "pray without ceasing" again*, 3 ottobre 2021, <https://www.ktpress.rw/2021/10/rwanda-authorized-churches-allowed-to-pray-without-ceasing-again/> (consultato il 20 febbraio 2022).

¹⁵ Catholic News Service, *Rwandan church continues efforts at reconciliation, regaining trust*, 15 ottobre 2021, <https://www.catholicnews.com/rwandan-church-continues-efforts-at-reconciliation-regaining-trust/> (consultato il 21 febbraio 2022).

¹⁶ Ole Tangen Jr, *Catholic Church in Rwanda apologizes for role in genocide*, "Deutsche Welle", 11 novembre 2016, <https://www.dw.com/en/catholic-church-in-rwanda-apologizes-for-role-in-genocide/a-36471020#:~:text=In%20a%20statement%20released%20Sunday,the%20wrongs%20the%20church%20committed> (consultato il 9 novembre 2022).

¹⁷ La Croix International, *Rwandan cardinal assesses the 1994 genocide*, 28 novembre 2020, <https://international.la-croix.com/news/politics/rwandan-cardinal-assesses-the-1994-genocide/14418> (consultato il 21 febbraio 2022).

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ Church News, *Church creates first mission in Rwanda, 39th in Africa and 409th worldwide*, 10 dicembre 2021, <https://www.thechurchnews.com/global/2021-12-10/first-mission-in-rwanda-39th-in-africa-409th-worldwide-236132> (consultato il 20 febbraio 2022).

Nel luglio 2021, la comunità musulmana ruandese ha celebrato l'*Eid al-Adha* con rigide restrizioni imposte dalle norme di sicurezza per contenere il contagio del Covid-19²⁰.

Nel giugno 2022, il Fronte di Liberazione Nazionale (NLF), l'ala armata del Movimento per il Cambiamento Democratico (MRCDD) dell'opposizione, ha lanciato un attacco nel sud del Paese che ha provocato la morte di due persone e il ferimento di altre sei in seguito all'incendio dell'autobus su cui stavano viaggiando²¹.

Destano preoccupazione le attività dei gruppi ribelli nella vicina Repubblica Democratica del Congo, in particolare quelle delle Forze democratiche alleate (ADF). Gli esperti delle Nazioni Unite hanno lanciato un allarme in merito ai legami tra il gruppo armato e lo Stato Islamico, notando come di recente siano aumentati i contatti tra le due organizzazioni. Gli esperti Onu hanno inoltre osservato che i ribelli stanno reclutando attivamente in Africa centrale, il che è fonte di preoccupazione per il Ruanda²². Un'altra area di intensa attività jihadista in Africa è Cabo Delgado, nel nord del Mozambico, dove l'esercito ruandese, insieme ai Paesi della Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale, sta contribuendo attivamente alla stabilizzazione della regione²³.

Nel giugno 2022, il Regno Unito ha annunciato un piano per trasferire in Ruanda i rifugiati che entrano nel Regno Unito attraverso percorsi non autorizzati e processare quindi le loro richieste nel Paese africano²⁴. Se queste ultime saranno accettate, i richiedenti asilo verranno reinsediati in Ruanda. A seguito di una petizione presentata a nome di alcuni rifugiati, la Corte Europea dei Diritti Umani si è pronunciata contro tali deportazioni²⁵. Monsignor Paul McAleenan, che presiede l'Ufficio per le Politiche Migratorie della Conferenza Episcopale Cattolica di Inghilterra e Galles, e monsignor William Nolan, arcivescovo di Glasgow, hanno condannato il piano²⁶.

²⁰ AllAfrica, *Rwanda: Muslims in Rwanda celebrate Eid al-Adha under Strict Covid-19 Measures*, 20 luglio 2021, <https://allafrica.com/stories/202107210567.html> (consultato il 21 febbraio 2022).

²¹ People's Gazette, *Militants killed two, injured six in Rwanda: polic*, 19 giugno 2002, <https://gazettengr.com/militants-killed-two-injured-six-in-rwanda-police/> (consultato il 29 giugno 2022).

²² Michael J Kavanagh, *UN experts warn of Islamic state tie to Islamist rebels in Congo*, "BNN-Bloomberg", 19 giugno 2022, <https://www.bnnbloomberg.ca/un-experts-warn-of-islamic-state-tie-to-islamist-rebels-in-congo-1.1780618> (consultato il 9 novembre 2022).

²³ Andrew Cheatham-Amanda Long-Thomas P. Sheehy, *Regional security support: A vital first step for peace in Mozambique*, "United States Institute of Peace", 23 giugno 2022, <https://www.usip.org/publications/2022/06/regional-security-support-vital-first-step-peace-mozambique> (consultato il 29 giugno 2022).

²⁴ Kevin Clarke, *Catholic bishops condemn Boris Johnson's plan to deport asylum seekers to Rwanda*, 14 giugno 2022, <https://www.americamagazine.org/politics-society/2022/06/14/united-kingdom-asylum-seekers-deportation-rwanda-catholic-church-jesuit> (consultato il 29 giugno 2022).

²⁵ Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, *Further requests for interim measures in cases concerning asylum-seekers' imminent removal from the UK to Rwanda*, 15 giugno 2022, file:///C:/Users/HP/Downloads/Further requests for interim measures in cases concerning asylum-seekers' imminent removal from the UK to Rwanda.pdf (consultato il 9 novembre 2022).

²⁶ Kevin Clarke, *Catholic bishops condemn Boris Johnson's plan to deport asylum seekers to Rwanda*, *op. cit.*

Prospettive per la libertà religiosa

Persistono preoccupazioni in merito al rispetto dei diritti umani da parte del governo ruandese. Al tempo stesso, di fronte alle continue divisioni etniche, le autorità si impegnano a migliorare l'unità del Paese, come dimostra la creazione del nuovo Ministero dell'Unità Nazionale e dell'Impegno Civico, salutato largamente con favore dai vari gruppi religiosi. Non mancano anche delle minacce esterne, rappresentate in particolare dalle condizioni di instabilità nei Paesi limitrofi, dal pericolo derivante dalle milizie estremiste e dalla diffusione delle violenze. Nonostante queste sfide, il diritto alla libertà religiosa in Ruanda è generalmente rispettato. Le prospettive per la libertà religiosa rimangono stabili.